

2 APRILE 2012

Messaggero



GIORNALE DEL FRIULI

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTI
CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1, C. 1)
SEDE: 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 - TEL. (CENTRALINO) 043

Talliente-Trapani, l'inquietante corpo a corpo di una coppia scoppiata

05 aprile 2012 — pagina 53 sezione: Gorizia

UDINE Seduti su due sedie accostate, in slip e maglietta, lui e lei inseguono ciascuno per proprio conto fantasmi, moti oscuri dell'animo, parole non dette, inanellano smorfie e boccacce, muovono convulsamente capo e capelli: una partitura di gesti e mimica che la dice lunga su quello che sta per succedere. È il prologo di Porco mondo, un serrato corpo a corpo di coppia scritto da Francesca Macrì, che ne ha curato la regia, e di Andrea Trapani, anche interprete con la nostra Aida Talliente, in scena per Akropolis l'altra sera al San Giorgio di Udine. È la notte di Natale, che tra i due le cose non siano proprio idilliache lo abbiamo capito: inimmaginabile invece il concertato di violenza verbale e fisica, di sistematica distruzione psicologica dell'altro e di sé che i due sviluppano nel cercare di dare un senso alla festa, al loro stare insieme. Nel vuoto assoluto del palcoscenico che via via diventa claustrofobico per l'alta tensione, lui in dozzinale abito bianco della festa guarda fuori il paesaggio innevato, i pochi tram che passano, condanna le mille perversioni di cui è ingorda la città svelando al contempo la sua di perversione, di erotomane da Internet, e lei si trucca da Marilyn, parrucca bionda, abito bianco plissettato e sandali col tacco a spillo. È una Marilyn talmente maldestra e patetica che lui nemmeno se ne accorge, e se lo fa è solo per aumentare il disgusto, la noia, l'inutilità di un rapporto ormai al suo triste epilogo. Ci sarà anche il panettone e lo spumante ad aumentare il senso di feroce intrappolamento che lega i due. Una drammaturgia costruita per brevi monologhi e una studiatissima e fitta trama di movimenti tradisce il dramma, che i due bravi interpreti incarnano con intensità e credibilità. Spettacolo duro e vero, spaccato di una storia di coppia impantanata come tante in una normalità dai risvolti talmente inquietanti da arrivare in platea come uno schiaffo che fa male e fa pensare. Lunghi meritatissimi e calorosi gli applausi finali. Mario Brandolin ©RIPRODUZIONE RISERVATA